

## Libri

di Filippo La Porta

# Le radici glaciali dell'illuminismo

**E** se le variazioni climatiche fossero "de sinistra"? Avete mai pensato che la piccola era glaciale tra il 1570 e il 1700 - calo della temperatura di due gradi, ciclo delle stagioni sconvolto - che, coincide in Europa con la nascita del pensiero laico e della cultura moderna? Philipp Blom lo dimostra in un libro originale e di storia delle idee, *Il primo inverno* pubblicato da Marsilio con il sottotitolo "La piccola era glaciale e l'inizio della modernità europea (1570-1700)". Un volume in cui l'autore attinge alle testimonianze di autori come Montaigne e Shakespeare per raccontare quell'importante cambiamento. Il fatto è che quell'inatteso sbalzo



climatico (il lago di Costanza si ghiacciò interamente, come il Tamigi a Londra) poneva domande cui la Bibbia non riusciva a rispondere, creava una apprensione diffusa e imponeva una attenta osservazione della natura.

Giordano Bruno, Michel de Montaigne, figure meno note ma a modo loro eroiche come il leccese Vanini,

un frate che dissimulò il proprio scetticismo in alcuni dialoghi satirici (poi condannato dall'Inquisizione e bruciato a Tolosa per ateismo nel 1619) fino a Pierre Bayle e oltre.

Proprio in quel periodo affiorano gli spiriti eretici di una "repubblica sovversiva delle lettere", eroi della libertà di coscienza antesignani dell'illuminismo. Per Bayle, autore fondamentale per Leopardi, negare l'esistenza di dio non significa affatto essere incapaci di agire in modo retto e gentile.

Insomma, quel primo, lungo inverno - con gli interrogativi che alimentava - produsse una stagione intellettuale straordinaria e di incalcolabile portata emancipativa. Ora, ci dicono che nel 2030 ci sarà un'altra piccola, più breve era glaciale. Speriamo che riesca a sortire una stagione intellettuale altrettanto ricca - nel suo piccolo - di fermenti critici.

